

Prefazione

Anno 2000, duemila anni fa : Una persona difficile da comprendere e geniale da conoscere.

Se non fosse per le profonde implicazioni scientifiche, che esprime la sua opera, avrei qualche perplessità a presentare Tito Lucrezio Caro, un Poeta maledetto, a causa dell'immagine negativa e mistificata, che la cultura religiosa in genere, e cattolica in particolare, tramanda da millenni.

Le difficoltà aumentano quando si prova, e nei miei appunti personali ho provato decine di volte, a disegnare una sintesi sistematica dei suoi apporti scientifici, astraendosi dal debito verso Epicuro - al quale egli si rivolge come Maestro morale, piuttosto che come Scienziato - e ricollegandosi al sistema di pensiero che proviene dai saperi remoti, di cui i pre-socratici in genere e Leucippo-Democrito nel mondo greco sono i rappresentanti conosciuti.

Va detto subito che opera ancora una chiara [congiura del silenzio](#) – per altro vissuta sulla sua stessa pelle, da vivo – in forza del fatto che, pur esecrato per la concezione anti-conformista in materia religiosa e politica già ai suoi tempi, è stato ampiamente saccheggiano, in virtù della sua genialità; e non soltanto sul piano poetico, quanto piuttosto su quello scientifico, anche da persone insospettabili. E' solo una ipotesi, distorta dalle conoscenze attuali ? Forse, ma proverò a dimostrare che si tratta di ben altro.

Ritengo, dalle sparse letture che ho fatto, che sono pochi i critici – e quelli che lo hanno divulgato – i quali si siano resi conto della profondità delle concezioni scientifiche, in moltissimi campi : quei campi superspecializzati della nostra epoca, che egli è stato capace, al suo tempo per noi remoto, di sintetizzare, in un'opera grandiosa, tanto di altissimo valore poetico, quanto di eccezionale rilevanza ed interesse scientifico e metodologico.

La sua Visione organica, dispersa nei versi latini difficili ed ormai desueti, si confronta con i millenni.

In attesa di approfondire questo argomento, bastano alcuni [esempi fondamentali](#) oltre i quali non è il caso di proseguire perché, ripeto, l'argomento merita una trattazione approfondita e separata, e che sarà il tema fondante di questo Sito.

D'altra parte, se l'ipotesi sottostante questo lavoro sarà comprovata, si potrà rivedere il suo ruolo nella Storia della Scienza, perché i concetti scientifici espressi da Lucrezio sono la base solida su cui sistemare le argomentazioni propedeutiche alle Leggi naturali in generale ed alla Teoria della Relatività di Albert Einstein in particolare.

Soprattutto quando si mette a confronto la visione scientifica di Einstein con le teorie omologhe, nella sua evoluzione verso la Cosmologia. In verità sono tante le personalità che, nel corso della nostra Storia bimillenaria, si sono avvicinati alla conoscenza greca, che fa riferimento a Democrito ed Epicuro¹, per rielaborarla e riproporla in molti campi del sapere e del fare, ma sono in pochi a riconoscere il genio scientifico di LUCREZIO.

D'altra parte è opportuno riportare i Luoghi documentali di quegli [Autori che lo citano](#) – per lo più impropriamente – nel corso delle loro opere, ma senza approfondire le interconnessioni epistemologiche e scientifiche, con valenza di nucleo precursore del pensiero scientifico moderno.

¹ Vedi La Lettera di T Jefferson a W Short (in Riferimenti)